



**1980 - Stasera niente di nuovo**

Raimondo Vianello e Heather Parisi durante le prove della trasmissione «Stasera niente di nuovo» nel 1980



**1998 - Il festival di Sanremo**

Raimondo Vianello con Veronica Pivetti a presentare il festival della canzone italiana sul palco del teatro Ariston

## Domani i funerali a Milano2 Forse verrà anche Berlusconi

■ Raimondo Vianello è morto ieri mattina a quasi 88 anni, alle 7 circa, all'ospedale milanese San Raffaele. I funerali saranno domani alle 11 nella parrocchia Dio Padre a Milano2, dove Vianello abitava con Sandra Mondaini. Alle esequie potrebbero partecipare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, amico di lunga data della coppia Vianello, e altre alte cariche dello Stato. Poi il feretro sarà sepolto nella tomba di famiglia al cimitero del Verano a Roma, la città in cui era nato il 7 maggio 1922.

Mediaset d'accordo con la famiglia oggi allestisce la camera ardente aperta al pubblico nei propri studi di Cologno Monzese, con ingresso da via Cinelandia, dalle 11 di stamattina fino alle 20. «È un'iniziativa che apprezziamo molto, Mediaset è la nostra seconda casa», ha commentato Sandra Mondaini che, riportano le agenzie, è sotto choc. E ieri le televisioni, Rai e Mediaset su tutti, hanno rivoluzionato i loro palinsesti con collegamenti, speciali e film. Oggi Sky dedica una programmazione speciale al duo Raimondo-Sandra.

### IL SODALIZIO CON SANDRA

Vianello arrivò alla Rai nel 1954 dopo aver esordito qualche anno prima nella rivista di Garinei e Giovannini, Cantachiario. Unico il suo rapporto con Sandra Mondaini: con l'attrice ha formato uno dei sodalizi d'arte e d'amore più longevi della storia dello spettacolo. I due artisti si erano conosciuti nel 1959 e si sposarono il 28 maggio 1962 nella Chiesa di San Giovanni a Porta Latina a Roma. Negli anni 80 la coppia comica fu tra i primi personaggi a lasciare la Rai per andare nella neonata Fininvest, dove registrarono un grande successo con i programmi *Attenti a noi due*, *Sandra e Raimondo Show* e la sit-com *Casa Vianello*. Raimondo era un appassionato di calcio. Condusse il programma *Pressing*. E ieri lo ricordava il presidente della Lega Calcio Maurizio Beretta. ♦

# il signore del varietà

ufficiale di De Gaulle.

I solerti censori sarebbero anche stati disponibili al perdono, ma, come ha raccontato lo stesso Vianello in un filmato andato in onda ieri nei tg, all'incontro di pacificazione, quando i dirigenti Rai chiesero ai due comici che cosa avrebbero fatto nelle puntate a venire, a Raimondo scappò una battuta: 'Avremmo pensato di fare qualcosa sul papa...'. Uno scherzo che segnò la morte definitiva di *Un due tre*, il varietà che aveva attuato il passaggio dalla rivista alla tv, coi suoi ritmi, le sue parodie, i suoi sketch stretti nei confini dettati sempre più direttamente dalla politica, fino ad oggi, che politica e televisione non si distinguono una dall'altra.

E Vianello ha vissuto direttamente uno dei passaggi storici che hanno accelerato quella trasformazione, quando, lui così elegante e antiretorico, si decise a fare pubblica dichiarazione di voto per il suo editore, sceso in politica per difendersi e difendere la sua proprietà. Vianello come Mike e come tanti altri, che erano passati dalla Rai a Fininvest e che pagarono pegno

per i loro compensi maggiorati, le loro case borghesi e la sicurezza di stare dalla parte del più forte. Ma fu l'unico cedimento alla necessità di un artista che tutti amavamo per il suo distacco e la sua capacità di fare ironia su tutto, anche sulla morte. E perfino sul festival di Sanremo, che condusse nel '98 con serena noncuranza nei confronti di interpreti e intrighi di sempre. Avendo ormai alle spalle la sicu-

### La storia della tv In coppia con Tognazzi segnò il varietà... ma la Rai li censurò

rezza di una carriera inaffondabile, i mille titoli di merito acquisiti in tv negli anni 50 e 60 (*Studio Uno*, *Sai che ti dico?*, *Tante scuse*, *Noi...no*, *Stasera niente di nuovo*, *Attenti a quei due*, *Sandra e Raimondo show*). «Ho un'età», disse nella conferenza stampa di avvio, lasciando capire che niente ormai poteva scalfire il suo imperterribile humour. Neanche le insidie

della vita vera, che, a lui come a Sandra, ha riservato le prove più dure per ogni persona e per ogni coppia. Senza riuscire, fino a ieri, a separarli. E ieri lo ha fatto, stranamente, nello stesso giorno della morte di Totò.

Nei suoi primi anni di teatro, Vianello aveva lavorato con tutti i più grandi, da Wanda Osiris a Dapporto, Macario, Bramieri e naturalmente Tognazzi, con cui girò anche molti film (due pure con Totò: *Totò sceicco* e *Totò diabolico*). E, nei film come in tv, era disposto ad affrontare ogni metamorfosi fisica, ogni trucco e travestimento, contando sempre sul contrasto con quel suo portamento vagamente militare che ne faceva una sorta di flemmatico guerriero della risata. Apparentemente inerte, pantofolaio, apatico, ma pronto a svelare improvvisi slanci sportivi (appagati dalla sua partecipazione a *Pressing*) e fantasie erotiche da marito in città. Così come alla fine lo ha voluto la tv, che di tutti fa quello che vuole e di lui ha fatto un simbolo della vita matrimoniale, la metà di un tutto che resterà viva ancora per molto. ♦

### Raffaella Carrà

«Questa morte mi schianta. Dirò una preghiera per lui, ma ne dirò centomila per Sandra»



### Sergio Zavoli

«Settant'anni di amicizia li devo all'allegria e all'eleganza di una persona così ricca di umanità...»



### Walter Veltroni

«La sua scomparsa colpisce tutti noi. Il suo era un umorismo intelligente e graffiante»

